

L'opposizione

Asse Bersani-Casini per il candidato interno

"Rispettare l'autonomia di Bankitalia". Udc: Bini Smaghi vergognoso, ricatta il Paese



Pier Ferdinando Casini e Pier Luigi Bersani

Consultazioni

Non si è proceduto alle auspiccate consultazioni con l'opposizione, come da più parti richiesto e come è sempre avvenuto

Competenze

Si valorizzino le competenze interne, dopo mesi di incomprensibili esitazioni

GIOVANNA CASADIO

ROMA — Fa pressing Romano Prodi. L'ex premier mette in guardia dal rischio che, a furia di rinvii, alla fine l'indicazione sul nuovo governatore di Bankitalia la dia il presidente francese, Nicolas Sarkozy, che domenica incontra Berlusconi, e in ballo c'è la questione Bce e Bini Smaghi. Ritardi, "nodi" e esitazioni irritano l'opposizione. Bersani e Casini decidono una mossa comune. Il segretario del Pd e il leader dell'Udc, dopo una lunga conversazione al telefono (Bersani è a Madrid per il Global Progress) dettano una nota congiunta che è un alti giochetti e ai vetri reciproci in cui il centrodestra si è cacciato. Chiedono il rispetto dell'autonomia della Banca d'Italia. «Auspiamo che il presidente del Consiglio dopo mesi di incomprensibili esitazioni - affermano - proceda alla nomina del nuovo governatore di Bankitalia rispettando l'autonomia dell'istituto e valorizzandone le competenze interne».

Sospesa inoltre la prassi delle consultazioni con le opposizioni. Bersani e Casini lo denunciano. È un'altra delle cattive pratiche della partita in corso: «Non si è

proceduto alle auspiccate consultazioni con l'opposizione, come da più parti richiesto e come tradizionalmente è avvenuto». È vero che il leader democratico e centrista non si sbilanciano in pronostici ma il loro è un endorsement per Fabrizio Saccomanni. Per l'Udc poi, «Bini Smaghi è vergognoso». Luca Galletti, vice presidente dei deputati centristi, sollecita: «Dia le dimissioni dalla Bce; non si può ricattare il proprio paese; non trasformi l'Italia nella Repubblica del baratto». Quando in serata, nella corsa sul dopo-Draghi spunta il nome dell'outsider Anna Maria Tarantola, vice direttore a Palazzo Koch - Stefano Fassina, il responsabile economia del Pd, ricorda che «il profilo più adeguato resta Saccomanni», l'attuale direttore generale di Bankitalia. Una soluzione interna - osserva Fassina - e che ha un prestigio internazionale maggiore rispetto alla Tarantola. Contro l'ipotesi Bini Smaghi si scaglia Enzo Raisi di Fli: «Non sono in discussione le qualità professionali di Bini Smaghi. Ma è chiaro che la sua nomina verrebbe letta in Europa e alla Bce come uno schiaffo, daremmo l'idea di una repubblica in cui chi ricatta, chi

punta i piedi, viene premiato».

Vorrebbero Berlusconi in Parlamento subito, i senatori del Pd Luigi Zanda e Enrico Morando. Soprattutto, ribadiscono, «il premier fughi dubbi su pressioni e dica quali sono i criteri a cui s'ispira». Un ritardo sulla scelta del governatore di Bankitalia che «l'Italia paga», denunciano dall'Idva Corrado Passera. Per il consigliere di Intesa San Paolo «è stato un peccato non avere fatto una nomina veloce». Anche il ministro Galan pensa che il tira e molla su Bankitalia vada stoppato.

